Lunedì 1 Giugno 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 130.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I capricci della Politica

Nel numero di sabato, avendo noi seguito le discussioni della Camera sino a venerdì sera, abbiamo esternata compiacenza perchè ci pareva di vederle condotte in modo da evitare sorprese e nuovi scandali. Ed il merito di ciò, da noi veniva specialmente attribuito a Sua Eccellenza on. Antonio Starabba marchese di Rudinì, che sino allora aveva dato saggio di abilità, rispondendo ad amici come ad avversarii. E merito tanto più grande, se riflettesi alla varietà degli elementi di cui componevasi la nuova maggioranza ministeriale, quale era apparsa in precedenti votazioni. Se non che, sabato stesso, a Montecitorio tutto andò a soqquadro, e ciò pei *capricci della Politica.*

Sino a sabato Sua Eccellenza, dichiarando di accettare qualsiasi *ordine del giorno* per chiudere la discussione generale sul bilancio dell'Interno, aveva proclamato di non dare al voto significato di fiducia. E da tutti i suoi discorsi, in risposta a varii Oratori, rilevavasi l'intendimento di evitare la così detta *questione morale,* riprodottasi per la nota inchiesta del comm. Astengo. Ma se così l'intendeva il Ministro, così non volevano i Radicali, i Zanardelliani, i Giolittiani, frazioni della nuova Maggioranza. Quindi se il Ministro, dopo avere accettato l'*ordine del giorno* Marazzi accennante solo ad *irregolarità amministrative,* aderiva poi ad accettarne uno meno esplicito dell'on. Ferrero di Cambiano, che non fu votato perchè venerdì si riscontrò la Camera non essere in numero legale, nella tornata di sabato Rudinì accettava l'*ordine del giorno puro e semplice* proposto dall'on. Borsarelli. Ma siccome il proponente dava ad esso un significato politico invitando il Governo a far la luce su tutto, e implicitamente censurandosi i Ministri predecessori, così il voto che si chiedeva, sarebbe stato un *voto politico.*

Nè valsero le parole di Rudinì intese a domandare che la Camera si pronunciasse sopra l'indirizzo del Governo e non su questioni personali. Sabato tutte le passioni partigiane si inacerbarono, e parecchi della Maggioranza Crispina, temendo di apparire incoerenti, ed altri non volendo votare coi Radicali, o votarono contro o si astennero. Così, per sorpresa, l'*ordine del giorno puro e semplice* non procurò al Ministero se non tre voti di maggioranza.

E' vero che i deputati presenti erano 249, cioè meno della metà della Camera; ma non importa. *I capricci della Politica* avranno forse conseguenze assai dannose. Parlasi già di crisi; di scioglimento della Camera, o, alla meno peggio, d'un rimpasto ministeriale. E tutto ciò quando nel Paese era vivo il desiderio di calma e di raddrizzamenti concordati tra il Ministero ed il Parlamento.

Del resto, anche dopo il voto noi manteniamo quanto dicemmo nel numero di sabato. E ripetiamo che il lavorio di continue demolizioni è indubbiamente il peggiore dei mali, di cui a ragione quanti amano l'Italia si lagnano, come d'impedimento alla saldezza delle istituzioni ed alla prosperità nazionale.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 30. — Presidente FARINI.

Il Presidente commemora con nobilissime parole il Senatore Allievi.

Vi si associano: Gadda, Cannizzaro ed il ministro Colombo a nome del Governo.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30.

Presiede VILLA presidente.

Colombo presenta un disegno di legge per le pensioni alle famiglie dei militari che si ritengono morti in Africa.

Svolgonsi alcune interrogazioni.

Commemorasi il Senatore Allievi, e si accetta la proposta del deputato *Chiaradia,* con la quale si dà incarico alla Presidenza di esprimere il suo compianto alla desolata famiglia.

VOTO POLITICO.

Il Presidente annuncia, avere il deputato Borsarelli presentato il seguente:

«Propongo l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione sollevata circa la relazione Astengo.»

Di Rudinì lo accetta, dandogli il significato di un ordine del giorno di fiducia all'indirizzo del presente ministero, e di disapprovazione all'opera del passato.

La discussione si fa piuttosto agitata, a questo punto: e dopo dichiarazioni in vario senso di parecchi deputati; ed una nuova affermazione del ministro Di Rudinì, interpretare egli il voto della Camera nel senso che vuole resti il presente ministero per continuare nell'indirizzo di governo già iniziato — oppure che se ne vada: si mette a partito, per appello nominale, l'ordine del giorno Borsarelli.

Rispondono sì **118 deputati**; no, **115**; astenuti **16**.

La Camera approva l'ordine del giorno con soli **3** voti di maggioranza. (*Commenti vivissimi.*)

Riprendesi la discussione del bilancio degli interni, e se ne approvano i primi diecinove capitoli.

Di Rudinì domanda che lunedì mattina cominci la discussione sul ministero della marina. La Camera comprenderà come sia oggi accresciuta l'urgenza di discutere i bilanci.

Chiede che nella seduta pom. di lunedì si discuta l'autorizzazione a procedere contro il generale Baratieri.

Rimane così stabilito.

Come votarono, i deputati friulani.

Risposero *no,* cioè votarono contro il Ministero: Chiaradia e Pascolato.

Si astennero: Morpurgo e Valle Gregorio.

Dopo il voto.

Spigogliamo dai giornali le notizie che ci sembrano più attendibili sulla situazione parlamentare creata col voto di sabato.

Rudinì, dopo la seduta della Camera, si recò da sua M. il Re per informarlo del come fossero procedute le cose.

Ieri, durante l'abituale firma reale delle leggi e dei decreti, il Re l'intrattenne a lungo con l'on Presidente del consiglio. Dopo la firma, si tenne consiglio di ministri.

Pare siasi deciso che il ministero si ripresenterà alla Camera così com'è ora, per continuare i lavori, senza pensare a rimpasti di sorta, senza pensare a sciogliere la Camera stessa.

La situazione nell'isola di Creta.

Le ultime notizie ci narrano, essere stata liberata la guarnigione turca che i cretensi tenevano assediata in Vamo.

La situazione generale dell'isola è migliorata; però nell'interno, succedono ancora combattimenti.

Qualche apprensione politica desta la notizia, non confermata, che la flotta ellenica è pronta a partire per le acque dell'isola.

Lettera di Baratieri ad un udinese.

Il general Baratieri aspetta fiducioso il giudizio che quanto prima comincerà contro di lui.

A un suo amico, l'udinese tenente Carlo Mattiuzzi, che nei passati giorni gli aveva scritto, rispose colla seguente lettera:

«Massaua, 17 maggio 1896.

«*Egregio signore,*

«Le sono molto riconoscente per la sua lettera gentile che dimostra un cuor generoso. Ella non mi ha scritto nei momenti del trionfo; mi scrive ora nei momenti della sventura. Ho il cuore angosciato per il lutto della Patria: io che al di lei servizio ho consacrato tutta la mia esistenza, io che riuniva in essa ogni mio affetto, io che sino dai miei primi anni l'ho sognata gloriosa, io che in ogni circostanza ho offerto per essa serenamente la vita sui campi di battaglia! Ma mi rialzo in faccia al vilipendio che si vuol gettare sul mio nome, nella sicurezza della mia coscienza.

«La saluto di cuore

«Devotissimo

«*Oreste Baratieri*»

Il lavacro del sangue.

La trafusione — Acqua salsa — Siero artificiale — Opinioni e risultati.

I fisiologi dei laboratori sanno già da parecchio tempo che si può togliere tutto il sangue ad una rana e sostituirlo non già col sangue di un'altra rana ma semplicemente con acqua salsa o con siero artificiale senza che perciò essa cessi di vivere e di agire liberamente. La sola presenza del siero artificiale nelle sue vene basta per produrre, per qualche istante, la stimolazione del sistema nervoso che fa vivere. Ispirandosi ad una consimile idea l'eminente professore di fisiologia alla Sorbonne, il signor Dastre e il suo assistente Loye pensarono, verso il 1889, di iniettare grandi quantità di siero artificiale nelle vene degli animali anemici o avvelenati. Il loro metodo, applicato dal professore Hayem nella cura del colera e dal dottor Sahli di Berna nel tifo e nell'uremia, diede risultati incoraggianti. Ma i periti si occuparono in seguito assai poco del metodo e sembrava già essere passato nel dimenticatoio quando tre importanti comunicazioni fatte dal dott. Duret all'Accademia medica, dai dottori Lejars e Tuffier alla Società biologica vennero a rendere la questione del lavacro del sangue, la più interessante del giorno.

Ecco in poche parole di che cosa si tratta: Un ammalato, per esempio, è affetto da uremia. Egli sta per morire, letteralmente avvelenato dall'assorbimento nel sangue di tutti i veleni che avrebbe dovuto eliminare.

Il medico sopravviene, apre una vena — con tutte le precauzioni della più minuziosa antisepsi — e lentamente inietta attraverso questa vena 800,1500 grammi e persino due litri di soluzione salina in ragione di 10 per mille. Il corpo comatoso si desta dal suo sonno. La lingua ridiventa umida, l'occhio si rischiara, la pelle si copre di sudore ed a poco a poco si scatena la secrezione di tutte le glandule: la saliva scorre e la traspirazione fa uscire dal corpo grossi goccioloni. L'ammalato ritorna alla vita, risuscita e si risana.

Entrata per la vena, l'acqua esce per tutte le glandule, scappa per tutti i pori trascinando seco le sostanze nocive, per causa delle quali l'ammalato andava incontro alla morte.

Lejars, assistente del dott. Auger e il dott. Tuffier, hanno riferito su casi di guarigioni avvenute con questo metodo nel tetano, nelle infezioni del peritoneo ed in gravi emorragie. In quasi tutti i casi il paziente era guarito: una o due volte soltanto l'ammalato ricadde, ma potè vivere ancora tanto tempo da dettare il testamento, in pieno possesso delle facoltà mentali.

Ben si guardi la gente di non prendere sul serio questo lavacro del sangue, che ha già salvato tante esistenze e che è destinato a fare molto bene all'umanità.

Oltre ai rapporti dei membri della Società biologica e dell'Accademia medica vanno citati acora i pareri dei professori de Segond, Dalbet, de Pinoud i quali tutti sono convinti che la iniezione del siero artificiale sostituisce con vantaggio la trasfusione del sangue e ch'essa è il più grande rimedio nelle grandi emorragie, nelle intossicazioni e nello spossamento consecutivo proveniente da gravi operazioni subite.

Ed ora che il lavacro del sangue viene praticato a forti dose col siero diluito, secondo i consigli di Dastre e Loye, e col siero artificiale concentrato a piccole dosi secondo il metodo di Cheron, che fu il primo a scrivere uno studio scientifico su questo soggetto; conviene avere sempre presenti i seguenti dettami:

Ogni qualvolta in una famiglia si dovesse operare un ammalato debole, anemico e in pericolo, la famiglia provvederà affinchè l'ammalato sia sottomesso qualche giorno prima dell'operazione, alla cura tonica del siero artificiale.

Nei casi d'intossicazione, di forte febbre, di malattie infettive accompagnate da spossamento, si adoperi pure il siero artificiale, il lavacro del sangue, il quale darà, quasi sempre, i migliori risultati.

Ogni qual volta però a qualcuno sorgesse un dubbio sull'efficacia di questo taattamento, consulti con tutto scrupolo il medico, il quale al caso non mancherà di provvedere.

Tristissima eco della incoronazione dello Czar.

Sabato, a Mosca, nel parco Chodynsky, seguirono le feste popolari, con distribuzione di regali ad ogni persona: un bicchiere di latta pieno di birra, una salsiccia, frutta secche e pan bianco, il tutto avvoltolato in un fazzoletto.

Calcolasi che **due milioni di persone** vi abbiano partecipato. E accadde uno spaventoso disastro. Verso le cinque del mattino cominciò la distribuzione; ma gli incaricati non potevano farla con sufficiente prestezza, tanto che la folla pigiavasi in modo terribile. Nelle piccole vie rimaste libere tra le baracche, la gente aumentava. Tutti volevano essere i primi a ricevere il dono; tutti temevano di arrivare tardi.

In quel tempestoso oceano di uomini ben presto si manifestò uno spingersi a ondate tremende, devastatrici. E cominciarono i lamenti, le grida, le urla di raccapriccio. Feriti e morti restarono al suolo, insanguinandolo. E le vittime furono migliaia: si dice da due a tremila cadaveri, già portati nel Cimitero di Wagankoff!...

I funerali di queste povere vittime si celebreranno a spese dello Czar; il quale ha pure disposto perchè ad ogni famiglia dei periti sia dato un sussidio di mille rubli.

Il Ministero francese presentò alla Camera il progetto di legge dichiarante il Madagascar colonia della Francia.

Questa legge ha lo scopo di togliere all'Inghilterra il vantaggio dei trattati anteriori alla conquista. Ma tacerà la Granbretagna?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 56

L'ONORE DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE III.a

— «Ah, il momento è solenne, mia cara fanciulla! dissi io ad Edmea. Io sono certa che a quest'ora istessa, mio marito, sta parlando con vostra madre.

«Non vi turbate, piccina cara, nulla può opporsi al vostro matrimonio, ed io spero che prima di un mese voi vi chiamerete la signora Choisan.

— «Choisan? mormorò Edmea, mentre Fanny, divenuta pallida da far paura, affissava su di me i suoi occhi sbalestrati.

— «Sì, continuai io, Giovanni ha avuto la fantasia di non farsi conoscere che sotto un pseudonimo, e più tardi non ha avuto la forza di disdirsi pel timore che la vostra fiducia gli venisse meno. Giovanni Santerre o piuttosto Giovanni Choisan, è il figlio del celebre avvocato...

— «Mio fratello! gridò Fanny contorcendosi le mani.

— «Come? Che hai tu detto? Tu farnetichi! balbettò Edmea.

«Io rimasi atterrita, e tuttavia compresi in un baleno, e mi interposi fra le due sorelle, come per dare a Fanny il tempo di riaversi.

— «Nulla, nulla, disse ella, facendo su di sè uno sforzo supremo. Compiaciti di lasciarmi un momento sola con la signora: si tratta della tua felicità.

«Nulla di più desolante che di veder sorridere quella martire.

«Edmea affissò su di noi uno sguardo pieno di inquietudine ed uscì.

«Tosto Fanny s'inginocchiò dinanzi a me e mi fece il racconto che qui ti espongo». . . . .

Laura si fe' a narrare al marito tutta la vita d'Ines e delle sue figlie; per quali circostanze la maggiore fra esse potè scoprire il segreto della sua nascita, le lotte da essa combattute, le afflizioni provate.

E la signora Choisan soggiungeva quindi:

«Prima ancora di aver finito la sua confessione, Fanny si slanciò verso la porta e l'aprì. Un rumore aveva forse colpito le sue orecchie? Obbediva ella ad un segreto avvertimento?

«Edmea era distesa sul pavimento, rigida come un cadavere, i denti stretti, gli occhi injettati di sangue.

«Ella aveva udito tutto!

«Una congestione cerebrale la colpì. Io ti scrivo mentre sto vegliandola assieme a Fanny che non cessa un solo istante dal pregare.

«Dio essendo giusto non dovrebbe permettere che Edmea si risvegliasse.

«Povere creature!

«Ti abbraccio mio caro Enrico

«Laura.»

Choisan rimise quella lettera a Giovanni che la lesse piangendo, e la restituì allo zio senza pronunciare una parola.

A dieci ore un telegramma giunse da Cauterets annunciando la morte di Edmea.

Enrico non comunicò la nuova al nipote, ed all'indomani tutti due presero l'espresso per Bordeaux.

Qualche giorno più tardi, cinque persone stavano riunite in un salottino della villa Choisan.

Era un mattino: il sole raggiava illuminando il cielo senza nubi. In mezzo agli alberi, gli uccelli cantavano, i fiori sbocciati già profumavano l'aere, la natura feconda risplendeva.

Enrico, Laura, suor Marta, stavano discorrendo tra loro.

La signorina Choisan avendo portato al Convento della Visitazione una dote di trecento mila franchi, la superiora le aveva accordato il permesso di andar a passare una settimana in seno alla famiglia, dopo il suo ritorno dalle Colonie.

Davanti ad essi, vestiti a lutto, prostrati, pallidi e muti stavano seduti Giovanni e Fanny.

Enrico prese la parola:

— Fanny, voi siete una nobile creatura, voi avete sofferto, voi avete avuto dell'affezione per tutti. Caratteri come il vostro, son rari; l'umanità manca di esempi nel bene e voi potete offrirne. Che avete voi divisato di fare?

— Come mia sorella, io vo' consacrarmi a Dio.

— Marta! disse Choisan, sta a te il rispondere.

— Fanny, parlò la religiosa, molte anime posseggono la fede mistica, ma ben poche ne hanno il coraggio. Il chiostro s'addice ai meditabondi, ai deboli, ai semplici; ma i valenti son fatti per la lotta, la vita li reclama, la società ha bisogno di essi. Quanto a me, credo poter dire senz'onta, che io ho mancato ai miei doveri di donna, sottraendomi alle leggi della natura Fedele al mio giuramento, io espierò un tal fallo fino alla fine. Ma voi Fanny, voi la mia cara sorella, siate sposa, siate madre. Gli esseri che nasceranno da voi, saranno uomini dabbene, e la vostra opera avrà la sua ricompensa.

La giovanetta piangeva.

— Fanny, disse a sua volta Laura de Granval, voi avete una famiglia che vi ama già; non dubitate dell'avvenire. Marta ha detto il vero. Io ed Enrico non abbiamo figli: da domani voi sarete legalmente nostra figlia.

Marta abbracciò Fanny e la spinse dolcemente fra le braccia della zia.

Durante quella scena, Giovanni era rimasto seduto sulla sua seggiola, gli occhi fissi a terra, senza vedere, senza intendere.

Choisan si alzò e gli toccò il braccio.

— Vile!

Il giovane si drizzò sotto all'insulto.

— Io?

— Ho detto; vile!

— Perchè? Che ho io fatto?

— Tu vuoi morire. E se io non ti avessi seguito passo a passo, spiato di notte e di giorno, tu ti saresti ucciso.

— E' vero, disse Giovanni.

— Ebbene, io te lo ripeto: vile è colui che non sa sopportare i dolori della vita. Ah, tu ti credevi il risparmiato? Tu ti immaginavi di non aver giammai la tua parte di sventura?... Su, rialzati in faccia di te stesso, Giovanni; uopo è di vivere, e per soffrire ancora, forse! No, tu non hai il diritto di far che la tua anima si involi dal corpo prima del tempo. La tua vita non ti appartiene; ella è del Creatore di tanti miliardi e miliardi di esseri che popolano i mondi; ella è anco mia, poichè io ti ho allevato, istrutto, amato. Ti proibisco dunque di morire.

Mentre Enrico così parlava, Giovanni sentiva rianimarsi; i suoi sguardi brillavano: si operava in lui la risurrezione dell'essere morale.

Enrico continuò:

— Non lasciarti abbattere dalla disperazione. Sii degno di Umberto Choisan tuo padre. E se tu non puoi più amare, ricordati che vi sono delle opere in mezzo alle quali, ogni anima eletta sa cercare l'oblio. Il bene, richiede dei sacrificj, il progresso ha bisogno di lumi. Sii uomo, Giovanni! Sii prodigo della tua forza e del tuo affetto; riversali su tutti gli esseri, consacrando alla scienza il tuo cervello, ed il tuo cuore all'umanità!

FINE.

Il monumento a Nicolò Tommaseo.

Sebenico, 31. Numerosi i forestieri giunti per le feste in onore di Tommaseo.

Iersera fuvvi alla Paljana uno splendido spettacolo pirotecnico e une spettacolo di gala al *Teatro Mazzoleni*.

La città e le navi del porto sono imbandierate.

Alle ore 11 di stamane, il corteo, composto del Comitato pel monumento a Tommaseo, della direzione dei sodalizi locali, delle deputazioni di società inviate da varie località, del deputato alla Dieta, della giunta provinciale e degli invitati, si recò a prendere il vescovo e il luogotenente generale David, che si unirono al corteo, il quale si recò al suono delle bande ad inaugurare il monumento a Tommaseo.

Alle 11.30, alla presenza di una gran folla lo si scoperse. La cerimonia procedette ordinata, sebbene disturbata alquanto al principio da uno scroscio di pioggia.

Il monumento, opera dello scultore Ximenes, destò ammirazione.

Poscia varie bande suonarono alcune marcie e la società corale croata di Spalato e quella italiana di Zara cantarono un inno composto per l'occasione. Seguì la benezione del monumento da parte del vescovo al suono dell'inno dell'Impero.

Deposte quindi ai piedi del monumento molte corone d'argento e di alloro, pronunziarono discorsi il presidente del Comitato Mazzoleni in italiano, il membro del Comitato Katnic in slavo, il podestà di Sebenico e il deputato alla Dieta Lubin in italiano, tutti vivamente applauditi, specie negli accenni fatti in tutti i discorsi alla fratellanza e concordia fra i dalmati parlanti due lingue, e negli elogi vivissimi a Ximenes, che è stato calorosamente applaudito.

Il significato che dobbiamo dare a questo monumento è ben delineato in questo telegramma:

«La Società pedagogica di Trieste, plaudente alla gran opera di tramandar nel bronzo ai venturi secoli la nobile effigie dell'insigne educatore Nicolò Tommaseo, fa voti perchè questo monumento di vero gloria italiana sproni i presenti a coltivare la lingua e la civiltà pericolanti in quell'estremo lembo di terra latina».

Se alla China Migone t'accostumi
L'amerai qual soave tra i profumi.

I prigionieri del Lasta

Per il seppellimento dei morti.

Telegrafano da Roma 31 maggio:

La *Tribuna* di stasera pubblica i seguenti dispacci da Massaua: il tenente Lori prigioniero di ras Alula, sette soldati e un caporale ammalato pure prigionieri saranno rilasciati. I prigionieri del Lasta viaggiano verso il nostro campo; furono loro spediti incontro vesti, generi alimentari e altri oggetti.

— Le due compagnie del Genio che sono in marcia verso Adua dove vanno a seppellire i nostri morti giungeranno stasera a Semaiata (ove avvenne il grosso della battaglia): — hanno incontrato lungo la strada cadaveri quasi mummificati.

Le compagnie stesse fra Tucuz e Jey dietro Entisciò pare che abbiano trovato alcuni contadini che hanno sepolto per misure igieniche molti cadaveri.

Si hanno indizi di riconoscimento di qualche cadavere, ma al Comando si tengono i nomi segreti.

Tanto per variare.

I bicchieri dell'incoronazione dello czar. Secondo le tradizioni, all'incoronazione dello czar, vi è l'uso che le centinaia di migliaia di delegati che dalle più lontane provincie dell'impero giungono a Mosca ricevano un ricordo della festa. Lo czar Nicolò dispose che ai delegati venga regalato un bicchiere in metallo con artistici smalti. Si tratta di ben 600.000 bicchieri e poichè in Russia non vi è una fabbrica che possa effettuare una simile commissione, così questi 600 000 bicchieri vennero commessi a Vienna alla fabbrica di smalti sul metallo «Austria», la quale eseguì a puntino la grossa commissione. In due mesi i 600.000 bicchieri furono approntati e spediti a Mosca in 26 vagoni completi.

I bicchieri, stile russo, contengono mezzo litro e recano in mezzo a varii fregi le iniziali della coppia imperiale di Russia sormontante dalla corona, nonchè lo stemma russo.

I progressi dei raggi Röntgen. — La Società generale di elettricità di Berlino è riuscita a introdurre sensibili miglioramenti nei tubi di Röntgen, pei quali è possibile riprodurre le singole parti della testa e della laringe, e si può osservare benissimo il funzionamento degli organi respiratori e quello dell'attività cardiaca. Esperimenti in proposito verranno fatti al congresso chirurgico che attualmente si tiene nella capitale dell'impero germanico.

In viaggio siate provvisti di Ferro-China Bisleri.

NELL'OMBRA.

È il titolo di grazioso volumetto di *Versi*, edito dal Paggi di Firenze, il cui autore, l'udinese G. A. Fabris, insegna Lettere nella Scuola classica di Ventimiglia.

Di questo egregio giovane nostro concittadino ebbimo occasione di far cenno, quando nello scorso anno pubblicava un volume di *Studj alfieriani* che lo prova esperto nella Critica erudita, ed interprete acuto della Storia letteraria anche in rapporto con la Storia politica e civile.

Questo volumetto di *Versi*, di eletta fattura, rivela distinto spirito analitico, soavità di affetti, e somma attitudine ad attingere dai fenomeni della natura l'inspirazione a delicati raffronti con la vita morale. E per il rispetto che il Fabris serba alla scuola de' nostri sommi lirici, e per la varietà de' metri e delle armonie, sono *Versi* che si leggono con diletto e con frutto.

Quindi ci rallegriamo col prof. G. A. Fabris per questa nuova pubblicazione, ed anche pel gentile pensiero di dedicarla all'illustre Luigi Pinelli, già suo venerato maestro nel Liceo di Udine, il quale ebbe la rara ventura d'inspirare ai discepoli l'amore del Bello, sì che, oltre il Fabris ed il Tomaselli, altri parecchi creò a continuatori di suoi metodi d'intendere la poesia, cui sanciva con l'esempio.

Dal volumetto del prof. Fabris ci permettiamo di riprodurre tre sonetti che dimostrano come egli, pur lontano, ricorda la sua terra natia. G.

AL FRIULI.

Oh giganti montagne aperte ai venti,
Con le selve dei pini e de gli abeti,
Con il suono dei rivoli cadenti
Sul dirupato fianco irrequieti,

Dove a la sera s'ode de gli armenti
Il muggito vagar lungo pei greti,
Quando a le stalle tornano impazienti
Dai verdi paschi ben satolli e lieti;

E poscia che la notte si colora
Pi vaghe stelle la serena fronte,
Nel gran silenzio tutto si riposa,

E nel silenzio vien dolce e sonora,
Dai casolari sparsi in cima al monte,
De gli alpigiani la canzon pensosa!

II.

Per le verdi convalli adolescente
Anch'io corsi cantando a ciel sereno,
Di stupendi pensieri acceso in mente,
D'arcane gioie il cor commosso e pieno.

E me guardavan sotto il sol fuggente
Alte le donne fra gli odor del fieno,
Donanti al bacio del meriggio ardente
Le ignude braccia ed il ricolmo seno.

Oh bello allora, mentre gravi intorno
Accennavan le quercie mormorando,
Respirar le fragranti aure montane!

Oh bello, ne la calda ora del giorno,
Sognar le schiere che cadean pugnando,
Sognar la gloria de le forze umane!

III.

Or ti rivedo, o fosca Alpe severa,
Erta a l'abbraccio dei fuggenti piani;
E a me tranquillo il vento de la sera
Conduce in folla i ricordi lontani.

Ahi! Ma nel petto destasi la fiera
Visione dei miei fantasmi strani;
Una gran selva paurosa e nera
Corsa da lupe ed affamati cani.

Lunghe le rame, podeiose, attorte,
Come un nodo di serpi a la mia gola,
Stringono un laccio palpitante e forte;

E la speranza mia nuda s'invola,
Al pallido apparire de la Morte,
Pel ciel caliginoso afflitta e sola.

LA STORIA DI UN DELITTO

Il nuovo lavoro di cui si orneranno le nostre Appendici, a incominciare da martedì 2 giugno p. v. è destinato ad un nuovo e grande successo.

Esso riassume in sè tutti i pregi del romanzo di intreccio e di passione; è un quadro sociale dai colori i più vivi e smaglianti, tale da destare al più alto grado, nella mente e nell'animo dei Lettori la commozione e il diletto.

Per le famiglie dei presunti morti.

Il progetto di legge presentato sabato dal ministro Colombo intorno alle famiglie dei presunti morti in Africa, dispone che le famiglie dei militari, dei quali da due mesi non si hanno notizie, abbiano diritto di godere la pensione.

Se, dopo liquidata la pensione, il militare o l'impiegato risulta vivente, cesserà la pensione e le rate pagate saranno imputate sugli assegni arretrati spettanti al militare o all'impiegato.

Lo stesso sistema si seguirà qualora si accertasse la morte avvenuta in data posteriore a quella presunta.

Cronaca Provinciale.

Da Latisana.

Il flagello dei campi.

31 maggio. — Ieri, verso le ore quattro e mezza, una forte grandinata accompagnata da bufera devastò orribilmente le nostre campagne. Il flagello durò sei minuti circa, e la quantità è stata tanta che le strade ne erano tutte coperte quasi avesse nevicato.

Si calcola perduto tre quarti del raccolto.

Le località più danneggiate sono quelle dei *Frassinutti, Paludat, Isola Chiavorlino*, una parte dei *Tisanotti*, le campagne circonvicine al paese e la frazione di Latisanotta.

Da altre informazioni apprendiamo che il temporale, la cui massima intensità verificavasi intorno alle 4.35, cominciò con lo scoppio di un fulmine. La grandine caduta era grossissima. Il comune di Ronchis ebbe anch'esso a soffrire danni, ma pochi.

Da Artegna.

Tre fratellini avvelenati.

30 maggio. — I tre fratellini: Elvira di anni 6, Giovanni di anni 4 ed Ugo di anni due e mezzo, credendo mangiare la nota erba *pan e vin*, mangiarono ieri invece foglie del velenoso giusquiamo.

L'Elvira morì avvelenata; i suoi due fratellini minori poterono essere salvati mercè le pronte cure del medico.

Si procederà all'autopsia della povera morta.

I tre piccini erano affidati all'avola, perchè i loro genitori si trovano entrambi all'estero.

Da S. Vito al Tagliamento.

La croce del potere. — In seguito alle dimissioni da Sindaco del cav. Nicolò Fadelli ed alle posteriori non accettazioni di tale carica per parte dei signori co. dottor Francesco Rota e nobile dottor Vito Tullio; il nostro Comune era giunto alla vigilia di un Commissario regio. A scongiurare il pericolo, oggi, e rinominato del Consiglio, il cav. N. Fadelli accettò di nuovamente sobbarcarsi alla soma della pubblica cosa.

Il suo esempio fu seguito dalla vecchia Giunta, pure dimissionaria, nelle persone dei signori: Alberghetti dottor Giuseppe, Polo dottor dottor Marco e Scodellari Gustavo riuscito assessore anziano, e dal nuovo assessore conte dottor Francesco Rota.

Da Pordenone.

Atto generoso dell'avvocato Monti. — Il nostro Comune veniva tempo fa impetito davanti la locale Pretura da quello di Pravisdomini, per sentirsi condannare al pagamento di certe spese di spedalità.

La sentenza del Pretore, favorevole a Pordenone, venne confermata dappoi, in grado di appello, dal Tribunale locale.

Il difensore del nostro Comune, nob. avv. Gustavo Monti, elargì alle cucine economiche popolari lire 133, importo delle spese e competenze liquidategli nella causa suaccennata.

Da Chiusaforte.

La fuga di un ufficiale postale. — L'ufficiale postale Carlo Pesamosca fu Sebastiano, d'anni 38, si appropriò una parte delle somme inscritte sui libretti di risparmio.

Le investigazioni praticate nell'ufficio postale per stabilire l'ammontare delle somme appropriatesi, fa salire la cifra a lire 4500.

Il Pesamosca si è dato alla latitanza, ma contro di lui fu spiccato mandato di cattura e vennero anche spedite le circolari d'arresto.

Egli lasciò moglie e figli nella più squallida desolazione.

Da Cividale.

Ricevemmo, edito dalla tipografia di Feliciano Strazzolini un opuscoletto contenente sonetti ventiquattro.

Il Poeta sonettista è Enrico De Senibus, che li dedica ad una per noi, incognita, Maria, e che della proprietà letteraria - poetica dei medesimi si riserba tutti i diritti.

Campagna bacologica.

DISTRETTO DI UDINE.

I bachi, nel nostro distretto, stanno fra la 3.a e la 4.a muta. Nessun lagno finora. Foglia abbondante.

Tranne un contratto poco rilevante effettuatosi sulla fine d'aprile per galetta classica, depurata da doppi e mezza galetta, pagata L. 3 e 15 cent. oltre la metida; non si conosce finora nessun altro affare.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 1 Ore 8 ant. Termometro 18.5
Min. Ap. notte 14. Barometro 752
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione stazionario
IERI: Vario
Temperatura: massima 22.8 Minima 16.4
Media 18.645 acqua caduta mm

Esami.

Un avviso del Provveditore agli studi annuncia che, presso le scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare — in quelle di Udine e di San Pietro, tanto di grado inferiore che superiore; in quella di Sacile, di grado inferiore per tutti che vi aspirino e di grado superiore per gli allievi del terzo corso di quella scuola.

Gli aspiranti alla Patente superiore provenienti da scuola privata saranno ammessi ai relativi esami presso la scuola normale di Udine.

Detti esami, per le prove scritte e grafiche presso le tre scuole, cominceranno il 6 luglio, ore 8 ant. per la sessione estiva; il 1 ottobre, ore 8 ant. per la sessione autunnale.

Materie d'esame — Componimento italiano. — Scritto di pedagogia. — Saggio di disegno — Saggio di Calligrafia.

La prova scritta di lettere italiane servirà quest'anno per la gara d'onore tra gli allievi e le allieve maestre delle scuole normali regie e pareggiate aspiranti nella sessione estiva alla patente magistrale superiore. Il tema da svolgersi sarà trasmesso dal Ministero.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna scuola nei giorni che verranno indicati dalle Commissioni esaminatrici.

Vita militare.

Pellarini cav. Tommaso, tenente colonnello nel 26 fanteria, fu nominato comandante il distretto militare d'Ivrea.

Milani Amedeo tenente nel distretto di Udine, è assegnato al 26 fanteria.

Giacometti Giuseppe tenente del 26 fanteria è assegnato al distretto di Udine.

Maggiorotti Agostino, capitano nel reggimento Lodi Cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, da oggi, 1.o giugno.

Chiamata sotto le armi.

Il quindici settembre si chiameranno per quarantacinque giorni i militari di seconda categoria arruolati nella leva del 1871, nonchè quelli arruolati nelle leve del 1867, 68, 69, 70, i quali, per qualsiasi causa non risposero alla chiamata delle classi stesse.

Sono eccettuati coloro, che ottennero la dispensata, nonchè coloro che furono arruolati, pel numero sorteggiato alla seconda categoria delle classi 1872, 73 74 e 75, benchè provenienti da leve anteriori.

Mostra Tiepolesca.

Ci comunicano che il Comitato ordinatore dell'esposizione, aperta da venti giorni a Venezia, delle opere di Giambattista Tiepolo ottenne dai cortesi prestatori delle opere stesse un breve indugio alle restituzioni. Così la Mostra, anzichè chiudersi l'ultimo maggio come era stabilito, resterà aperta un'altra settimana, la chiusura essendo stata rimandata a domenica 7 giugno, festa dello Statuto. In tal sera avrà luogo la illuminazione straordinaria della piazza S. Marco, e a più riprese l'illuminazione della piazza stessa a fuochi di bengala. Per facilitare la visita della Mostra stessa anche alle classi meno agiate, il prezzo del biglietto d'ingresso resta limitato durante l'intera settimana a cent. 50.

La Società ferroviaria concessero allo stesso scopo che i biglietti di andata e ritorno per Venezia rilasciati nel giorno 3 sieno valevoli fino all'ultimo treno del giorno 8.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Al trattenimento sociale di sabato sera, *Mario*, commedia di A. Boscaldi, ebbe una buona interpretazione da parte di tutti i dilettanti, distinguendosi quanto mai la sig. Rossi - Ederle Maria ed il sig. G. Miani.

Ad ogni fin d'atto i bravi esecutori vennero chiamati più e più volte all'onore della ribalta, ed alla fine della commedia insieme a loro si volle salutare anche l'accurato istitutore signor Francesco Doretti.

La farsa, *Il naso del padrone*, fece sbellicar dalle risa; e non è da meravigliarsi, quando il protagonista era proprio il ben noto brillante *Sior Checo* Doretti.

Il festino di famiglia, sempre tanto desiderato, diede lieto compimento al geniale convegno.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 20.30 avrà luogo la prima recita della Compagnia comica dei brillanti Sichel Tovagliari Masi.

Si rappresenterà: *Champignol suo malgrado*, commedia in 3 atti di Feydeau e Desvallières, — nuovissima per Udine.

Vandalismo.

Nella notte dal 30 al 31 p. p. Maggio lungo i viali di Porta Venezia furono strappate otto piante di platani coi relativi pali di sostegno.

E' un vero vandalismo, e speriamo che l'autorità riesca a scoprirne gli autori, per dar loro una ben meritata lezione.

La Banca Cattolica

avrà sua sede sull'angolo di Via Belloni con via Cavour, sopra il negozio dell'orologiaio Nascimbeni.

Società Udinese di ginnastica e scherma.

Logge e palcoscenico del Teatro Minerva, popolate da numerosissime signore, nei loro splendidi abiti estivi, presentavano, al meriggio di ieri, un vaghissimo aspetto. In buon numero v'era pure il sesso forte. Mammine e papà, erano ansiosi di ammirare e applaudire le loro creature ammaestrate nei tanto utili giuochi ludi.

E il compiacimento riescì vivo e generale.

Piacquero per precisione, e sveltezza d'esecuzione, tutti gli esercizi eseguiti dai numerosi allievi ed allieve, sia a corpo libero, come col bastone di legno, läger, con manubri di ferro, con gli appoggi ed alle parallele.

Le schiere dei ginnasti, baldi di gioventù e di forza, brillando fra tutti dei bimbi alti da terra non più di due spanne, furono applauditissimi sempre, e lodi incessanti ed unanimi vennero tributate al bravo e zelante loro istitutore sig. Antonio Dal Dan.

Interessantissimi e brillanti riescirono tutti gli assalti di spada e sciabola, e diedero luminosa prova del bel metodo di scuola dell'egregio maestro Sig. Giovanni Gualteri.

Si chiuse il saggio con esercizi col bastone eseguiti da allievi ed allieve uniti; cantando, accompagnati dall'orchestra, il coro ginnastico *La Palestra*.

Soddisfò tanto quest'ultimo esercizio che, il pubblico, entusiasmato addirittura, fece una vera ovazione al maestro Dal Dan ed agli allievi, e ne volle il *bis*, che fu gentilmente concesso.

La distribuzione dei premi ai più distinti ginnasti, per opera del Sig. Attilio cav. Pecile, chiuse il lieto convegno, che lasciò in tutti un ben gentile ricordo, e frutto, ne siamo ben sicuri, tanti baci e carezze, a quei amori di bimbi e di bambine che con tanto slancio corrisposero alle intelligenti cure del loro maestro.

Cucina Economica Popolare.

Nello scorso mese si ottenne il seguente risultato nella vendita: Minestre 6047, pane 4223, vino 543, salsiccie 73, ossi maiale 115, verdura 296, risultando un totale di N. 11297 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la Cucina stessa.

Il processo Colombo-Cavazzana-Venzo.

La Corte d'appello pronunciò sentenza con la quale ritenne responsabile il Colombo di bancarotta semplice, come già il Tribunale; dichiarò colpevoli Cavazzano e Venzo, non già della truffa delle 10,000 ma bensì di abuso di Cambiali in bianco per L. 10,000 e di truffa per L. 500, condannandoli alla pena della reclusione per mesi tredici e L. 400 di multa ciascuno e ai danni verso il Colombo per questi due reati.

La Corte poi confermò in tutto il resto l'appellata sentenza, aggiudicando l. 200 a ciascuna parte civile per la rappresentanza in sede d'appello.

Le agenzie di pegno clandestine.

Veniamo informati che tra qualche giorno vi sarà in pretura un processo per contravvenzione contro tre, i cui nomi apparvero in questi giorni sui giornali, perchè tenevano una specie di agenzia prestiti sopra pegno, senza esservi autorizzati.

Costituzione spontanea.

S. è costituito ai nostri carabinieri certo Gian Paolo Fadiga, colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore di Milano per falsificazioni operate su biglietti di quel Monte di Pietà.

Trasporto di laboratorio.

Il pittore decoratore Vincenzo Mattioni, avverte la spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico che ha trasportato il proprio laboratorio dall'Istituto Tomadini nel locale ex Caserma dei Carabinieri in Via Pracchiuso.

I funerali di un giovane operaio.

Decorosi per la partecipazione di parenti, di amici, di colleghi d'arte, di popolo, riuscirono jeri i funebri del non ancora diciassettenne *Virginio Scrosoppi* di Paolo, apprendista tipografo nella nostra Tipografia.

L'accompagnamento seguì fino al camposanto, dove il proto di questa tipografia, signor Angelo Sebastianutti, diede al caro defunto l'ultimo saluto, a nome anche del proprietario di essa. E meritamente ricordò come il giovanetto rapitoci dalla morte fosse obbediente, attivo, premuroso, affabile; onde tutti gli volevano bene.

Possa questa dimostrazione di sentito affetto e di vivo dolore riescire di conforto alla desolata famiglia.

Ringraziamento.

Paolo Scrosoppi e famiglia ringraziano quanti, compartecipando all'immenso loro dolore, contribuirono a rendere più solenni i funebri al loro indimenticabile *Virginio* tributati. Una parola di ringraziamento la devono anche al Rev.mo Parroco di San Nicolò, don Giuseppe Silvestro, ed alla Impresa Pompe funebri per le loro speciali premure.

Sei persone salvate da un medico friulano, a Milano.

Dai giornali di Milano, riassumiamo quanto segue, che torna ad onore del valente medico nostro compatriota G. B. Sostero.

L'altra mattina egli fu chiamato di urgenza da certo Angeli Alfieri, abitante in via A. Bordoni, che disse avere due bambini, in pericolo di vita.

Arrivato nella stanza, si presentò uno spettacolo straziante. I due bambini agli estremi! La madre, ed altri tre figli adulti, privi di sensi ed in preda ad orribili convulsioni. Il medico esaminò gli infermi, e dopo poco tempo si sentì mancare le forze e fu presso a svenire. Aperse le fineste, e con l'aiuto di altri, fece trasportare in una vicina casa tutte le sei vittime.

Quale la causa dello strano avvenimento? — Nella cantina avevano preso fuoco circa due quintali di carbone. Il gas acido carbonice prodotto in molta quantità, aveva dato sviluppo al gas *ossido di carbonio*, veleno potentissimo ed inodoro.

Per buona fortuna e mercè l'aria pura ed adatti farmaci, il dott. Sostero riuscì a mettere i sei avvelenati fuori di pericolo.

Corso delle monete.

Fiorini 224.75 Marchi 131.25
Napoleoni 21.30 Sterline 26.80

Una esistenza modesta, una di quelle esistenze che si svolgono silenziose ed ignorate, fuori dell'ambiente domestico giorni fa è spenta.

Margherita Cassacco-Battistoni,

logorata da malattia, che da qualche tempo le insidiava la vita, abbandonò per sempre questo mondo.

Fu madre amorosissima e furono così vivi, così acuti i dolori, per fatalità di eventi e per turbinar di sventure, che fu brava, sopportandoli con fermezza di animo singolare. Ed ora è morta — qual visse — da santa — e il pianto che ne accompagnò la bara è la più solenne riprova delle sue incontestate virtù.

Ed oggi, cara Luigia, che la tua Mamma, non veglia più il tuo Focolare domestico, ti vedo in angoscia e con fondo teco le lagrime.

Povera orfana... fatti animo pensa ch' Ella era felice in te e moriva coronata dalle tue premure, dai tuoi baci. Sollevati dal tuo abbattimento, sii forte nel sostenere il tuo dolore dilaniante, e, nella tua casetta dove rimanesti sola... sarà l'amore della tua Mamma, che veglierà costante, e rialzerà l'animo tuo.

Io non ho parole adatte per confortarti; il conforto lo troverai pensando all'amore costante, che ti fece figliuola esemplare; pensa che fosti tutta per Lei: Ella ti benedice e ti guarderà di lassù, aprendoti un lieto avvenire, calmo, tranquillo, premio dell' anime generose, quale è la tua.

Ricorda, cara Luigia, che la sventura ritempra e non doma gli spiriti forti, che nella tua gentile Codroipo, fra quei geniali abitanti, caro ti continuerà il soggiorno, perchè quelli che divisero il tuo dolore ti daranno conforto.

Udine, 29 maggio 1896.

Alba.

Ieri alle ore 12.30 meridiane, dopo breve malattia, munita dei conforti della Religione, mancava a' vivi

Visentini Angelica

fu Vincenzo

Le sorelle, i nipoti ed i parenti, ne danno il triste annuncio, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 giugno 1896.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì 2 Giugno alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via Gemona N. 68 alla Chiesa Parr. di S. Quirino, indi al Cimitero Monumentale.

Il presente serva d'avviso agli amici e conoscenti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 Maggio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 12
» morti » 2 » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Gustavo Beltrame di Antonio d'anni 30 fonditore — Lucia Driussi fu Ilario d'anni 87 domestica — Angelina Buffone di Giuseppe di mesi 8 — Maria Zuppelli di Gio. Batta d'anni 12 scolara — Maddalena Aviani-Muradore fu Antonio d'anni 67 contadina — Pietro Nimis fu Sebastiano d'anni 72 agricoltore — Italia Livotti di Pietro di giorni 12 — Primo Minotti di Giovanni di giorni 8 — Maria Mauro di Gio. Batta di mesi 10 — Giocondo Schiavi di Giuseppe di mesi 9 — Caterina Marmai fu Giov. d'anni 65 serva — Gemma De Luisa di Antonio di anni 1.

Morti nell' Ospitale civile

Antonio Zambon fu Paolo d'anni 80 pensionato — Giovanni Veronese fu Antonio di anni 42 tipografo — Caterina Nobile-Bertuzzi fu Michele d'anni 68 casalinga — Ida Pagnutti di Giuseppe d'anni 8 scolara — Rosa Blasoni Pozzo fu Angelo d'anni 72 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovèro.

Antonio Mussoni fu Giuseppe d'anni 76 falegname.

Totale N. 18

Pubblicazioni di Matrimonio.

Valentino Rovere falegname con Filomena Nardone setaiuola — Giacomo Bortolotti tintore con Teresa Princisgh sarta — Francesco Pillinini infermiere con Maria Teresa Guatto casalinga — Pietro Del Bianco facchino con Anna Degano casalinga.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1896.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	46,236,66
Mutui e prestiti	»	4,310,793.81
Buoni del Tesoro.	»	2.000.000.—
Valori pubblici	»	4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	»	23,411.—
Antecipazioni in conto corrente	»	304,847.36
Cambiali in portafoglio	»	268,931.48
Depositi in conto corrente	»	209,899.51
Effetti in sofferenza	»	1,950.—
Ratine interessi non scaduti	»	198,574.70
Mobili	»	11,559.87
Debitori diversi	»	47,316.25
Depositi a cauzione	»	1,403,400.—
Depositi a custodia	»	2.537,730.83
Somma l'Attivo L.		15.405.379.72
Spese dell' esercizio	»	31,015,98
Totale L.		15,436,395,70

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,882,605,52
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	425,754,32
Simile per interessi	»	136,964,70
Rimanenza pesi e spese	»	16,490.65
Conto corrispondenti	»	25.058.14
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,403,400,—
Depositanti per dep. a custodia	»	2.537,730,83
Somma il passivo L.		14,428,004.16
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	200.000.—
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1895	»	730,145.47
Rendite dell' esercizio in corso	»	78,246,07
Somma a pareggio L.		15,436,395,70

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di maggio 1896

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	111	68	606	415,456	80	739	475.842	87
a piccolo risparmio	57	32	433	19,059	66	167	9.778	61
da 1 gennaio a 31 maggio 1896								
Depositi ordinari	601	511	3500	2.519.459	17	4681	2.654 648	04
a piccolo risparmio	315	176	2696	142.436	90	1043	17.708	48

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del 3 1|4 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0|0;

fa *mutui ipotecari* al 5 0|0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0|0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1|2 0|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0|0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al 5 0|0 a debito e al 4 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 0|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

LOTTO

Estrazione del 30 maggio

Venezia	13	9	75	58	16
Bari	30	73	70	36	89
Firenze	36	80	48	66	65
Milano	1	31	20	66	87
Napoli	47	51	87	44	48
Palermo	87	39	80	63	35
Roma	17	89	53	40	2
Torino	43	42	2	70	60

Gazzettino Commerciale

I mercati di attualità

Burro al Kg. L. 1.65, 1.85.
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.60.
Pomi di terra nuovi al Q.le L. 20, 23.
Uova alla dozzina L. 0 60, 0 66.
Ciliege al Q.le L. 35, 50.
Fragole al Q.le L. 150.
Foglia di gelso senza bacchetta al Q.le da L. 7 a 18; con bacchetta da L. 6.50 a 10.

Le lettere del ufficiale abissino.

E' comparsa sulla *Gazzetta di Kronstadt* un'altra leterra dell'ufficiale abissino Batha Amonos, che da qualche tempo non si faceva vivo, perchè non era autentica la lettera che, sotto il suo nome, stampava recentemente qualche giornale italiano.

Batha Amonos è ora in Adua, dove ha per incarico di sorvegliare la distribuzione delle ricompense ai soldati che lasciano l'esercito per tornare ai campi. Ecco alcuni brani scelti fra i più interessanti, della sua lunga (tre colonne!) epistola al vecchio foglio di Kronstadt:

« La guerra è finita, grazie all' Onnipotente, che abbiamo profondamente ringraziato in unione a San Nicola (?) che fu il nostro patrono nella battaglia di Adua. Non è vero che si ricomincerà in autunno. Dalla Russia e dalla Francia siamo assicurati che gli italiani nemmeno in autunno non penseranno più ad assalirci e rimarranno nei loro antichi territori, stringendo relazioni di buon vicinato coi capi delle regioni limitrofe.

« Noi non crediamo di meglio che avere gli italiani per amici. Soltanto ras Alula non è di questo parere e, a dargli ascolto, Menelik avrebbe dovuto piombare su Saati e proseguire per Massaua. A che prò? A noi giova che gli italiani siano a Masssaua, purchè non facciano ostacolo ai nostri commerci. Col tempo forse la loro presenza potrà esserci dannosa ed avremo bisogno che quel porto sia tutto nostro. Ma per adesso esso ci servirebbe ben a poco. Certo che se potesse attuarsi il sogno di ras Alula, al quale un ammiraglio (?) russo ha dimostrato che l'Abissinia dovrebbe avere navi sue nei porti di Massaua ed Assab, sarebbe una gran bella cosa!

Ma quando il sogno si avvererà, non solo ras Alula, ma io stesso che sono molto e molto più giovane di lui, avremo le ossa ridotte in sottilissima polvere! Ed i cammelli avranno avuto tempo di seguitare la loro razza attraverso a quattro o cinque generazioni!.. Adua va trasformandosi rapidamente.

« Il Dio onnipotente pare ci abbia distesa sopra la sua mano destra e che ciascuna delle cinque dita abbia fatto un miracolo. Prima era uno squallore, e non si sentivano che gemiti di feriti ed urli di sciacalli e iene desiderosi di cadaveri. Le vie erano deserte, la popolazione viveva nascosta temendo la morte. Il sentimento della proprietà era siffattamente sparito che impossibile distinguere il mio dal tuo e il tuo dal mio. Persino le immagini sacre erano trascurate, ma il gran Dio del cielo finse di non vedere i sacrilegi e non pensò di mandarci una pioggia di fuoco. Ora sono tornati gli abitanti. Le immagini sacre sono più belle di prima. Non muore più nessuno. I feriti sono guariti. Sul limitare della città si costruisse una casa per Mangascià e Alula, i quali si fermeranno qui, probabilmente, durante la stagione delle pioggie. Due volte la settimana si fa il mercato.

« I soldati fanno fantasie, le donne cantano, i ragazzi giuocano. Vedete che non tarderà molto che Adua ritornerà ad essere una importante città, e vi giuro che gli italiani non penseranno più a riprenderla, perchè anche noi sapremo fortificarla!.. Al mercato per pochi talleri si comprano oggetti bellissimi: fucili, sciabole, vestiti, scarpe che appartengono agli italiani.

« Al mercato si trovano pure da comperare molti biglietti, che per gli italiani equivalgono a talleri suonanti, e sono quasi tutti accaparrati dai negozianti greci che sono entrati con noi in Adua... Si trovano anche molte fotografie di vecchi e di donne prese dalle tasche dei morti o dei feriti.

Certamente sono le immagini dei loro genitori e delle mogli. Queste fotografie sono presto vendute, perchè i nostri soldati le portano nei loro paesi come curiosità da far vedere alle donne e ai ragazzi.

« Menelik non si mostra niente affatto premuroso di concluderle trattative per la restituzione del grosso dei prigionieri e ciò anche per compiacere la regina Taitù, la quale desidera di trar partito da essi per i nuovi lavori di abbellimento, che intende siano fatti ad Antotto e ad Addis Ababa. Qui si dicono meraviglie dei progetti della regina Taitù... Sarà data una ricompensa a quelli dei prigionieri che dimostreranno di lavorare con zelo ed intelligenza. »

Notizie telegrafiche.

Disgrazia a un poligono militare.

Torn, 31. Una fuga di gaz al poligono del Genio provocò un incendio; un capitano, un tenente, un sott'ufficiale sono gravemente feriti; parecchi soldati lo sono leggermente.

Un disastro ferroviario.

Biskra, 31. Un treno proveniente da Costantina deviò iersera fra Tamarin e Elkantara. Dalla stazione di Biskra partì immediatamente un treno per soccorrere i feriti. Mancano particolari sulla gravità dell' accidente.

ULTIMA ORA

BALDISSERA IN ITALIA.

Roma, 31. Hassi da buona fonte che il generale Baldissera verrà in Italia ai primi di luglio. Resterà in Italia un mese.

Gli altri generali ritorneranno subito dopo il processo di Baratieri, cioè verso la metà di giugno.

Il solo generale Lamberti resterà fino al ritorno di Baldissera a Massaua.

Attentato nihilisti.

Berlino, 31. Parecchi giornali recano che la catastrofe avvenuta durante la festa popolare a Mosca non è causata, come lo dicono i rapporti ufficiali russi, dalla stragrande ressa della moltitudine immensa, ma bensì ch' essa è la conseguenza di un infame attentato dei nihilisti.

Si dice che la disgrazia fu provocata dall' esplosione di parecchie micce.

Monticco Luigi *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità a [illegible] Milano Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritatamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5**.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.05	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.44	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	20.10	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10,15	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	12.45	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

GLORIA, - liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi e ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele — Via Palladio Numero 13

DEPOSITO CARTA

per

Allevamento Bachi

Assortimento Tappezzerie in carta

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza, casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco